

OGGI IL CATANIA AL ROCCO

● Nello Sport



Dopo l'accordo raggiunto da Intesa Democratica il provvedimento approda in Consiglio

Famiglia, in arrivo 18 milioni di euro agevolazioni su Ici e servizi sanitari

TRIESTE Ora che in Intesa Democratica si è compiuto il «miracolo» di trovare la sintesi - dopo due anni di rinvii e bordate a mezzo stampa - tra le posizioni di laici e cattolici, sulla legge per la famiglia si inizia a fare sul serio. Così nella Finanziaria 18 milioni di euro vengono messi a disposizione dei nuclei familiari alla vigilia dell'avvio dell'iter consigliare del provvedimento, un iter tra l'altro parallelo all'altro atteso provvedimento di settore, quello sul welfare. I lavori della terza commissione, che si riunirà dopodomani, prevedono subito l'illustrazione del testo del centrosinistra «per la famiglia e la genitorialità» da parte del relatore di maggioranza Degano. Il provvedimento prevede anche agevolazioni sull'Ici e sui costi dei servizi sanitari. Sulla legge comunque incombe sempre il rischio di un possibile inciucio fra Margherita, Udc e Fi, situazione che Degano smentisce categoricamente.

● A pagina 9
Piero Rauber

Interporto, lotta Maneschi-Pacorini



TRIESTE Quattro cordate in lizza per la gestione dell'Interporto di Cervignano. Tra queste anche due big triestini che si scoprono (a sorpresa) concorrenti in due squadre: da una parte il gruppo Pacorini e dall'altra TmT, il gruppo del Molo VII, guidato da Maneschi.

● Giulio Garau a pagina 13

IL NUOVO PSI

LO SCONTRO TRA DUE VISIONI DELLA POLITICA

di Gianfranco Carbone

Ho partecipato, come altri, al congresso del partito socialista. È finita com'è finita. Ho un solo, grande, rammarico: grazie ai giornali e alle televisioni tutti hanno potuto percepire la grande passione politica dei socialisti.

In un tempo di partiti di plastica e di convenzioni asettiche con regie «televise», leggere e vedere centinaia di persone che discutono, applaudono, fischiano e si accapigliano rende l'idea di quanto sangue scorra in quelle vene.

Una chiusura «politica» del congresso avrebbe offerto una prova di vitalità positiva.

● Segue a pagina 11

...che oggi possono
...ndemia di influenza
...fusione del virus dei
...zioni oggi hanno pro-
...complessi da risolve-
...che, in una società
...azioni viaggiano più
...ti siamo immediata-
...dall'impatto di cata-
...gono dall'altra parte

Globalizzato perico- ndrome di Dorian ricetta per invec-

...to è una parola sba-
...a pensare a una si-
...no fisico e psichico.
...meno è l'allungamen-
...della nostra vita. È

hanno portato l'Italia ad avere la quota più elevata di anziani, il 30 per cento. Quando si diventa vec- chi?

Quando non si è più capaci di pen-
sare e agire in modo autonomo. Secondo
l'Organizzazione mondiale della
sanità l'età media è quella fra i 45 e i
59 anni, si è anziani fra 60 e 74, vec-
chi fra 75 e 90, grandi vecchi oltre i
90 anni. Tuttavia questo margine si
protrae sempre più nel tempo. Il pro-
fessor Marigliano, gerontologo alla
Sapienza di Roma, in un suo studio
dimostra che i centenari non sono più
un'eccezione. L'apertura alle espe-
rienze e la stabilità emotiva allunga-
no la vita. Chiaramente molto dipen-
de dai progressi scientifici nel campo
della biologia e della neurologia. E'

...scienza collettiva si sta diffondendo
sempre di più. Bisogna far fronte alla
carenza di manodopera qualificata,
gestire le variazioni demografiche,
promuovere le diversità. Viviamo in
un mondo globale e flessibile.

Esiste anche la disoccupazione.

Non si dimentichi che c'è un conflit-
to apparente fra la necessità di occu-
pazione dei giovani e la necessità di
mantenere attivi gli anziani. Mandare
gli anziani in pensione prima del
tempo vuol dire aggravare la crisi del-
la previdenza che si abatterà sulle
giovani generazioni. Invece con for-
mule come il lavoro a metà tempo si
garantisce una politica sociale e del-
l'impiego anche per chi ha più di 60
anni.

La vecchia Europa però non fa

...le attività produttive. Gli anziani
possono giocare un ruolo importante.

E la pensione quando arriva?

Ai tempi di Bismark si mise in pie-
di uno dei primi sistemi di pensione
che scattava verso i 50 anni. Oggi in
Finlandia si pensa a formule che con-
sentono di far convivere il lavoro part
time e la pensione con vantaggi fisca-
li. Le persone vogliono essere attive.
Fino ai 70 anni la formazione profes-
sionale degli anziani, deve essere con-
tinua. Il lavoro anche limitato degli
anziani apre un futuro alle nuove ge-
nerazioni. Mi riferisco alla bomba pre-
videnziale, alla difficoltà di garantire
le pensioni del futuro.

Va bene lo "svecchiamento". Ma in Italia la spesa media pro ca- pita per l'assistenza domiciliare e

DALLA PRIMA PAGINA

Quello che è successo
(una mini scissione
in un mini partito) re-
lega i sentimentali in secon-
do piano facendo diventare
la vicenda (quasi?) grottes-
ca, avviando sulla china
del ridicolo tutti i protago-
nisti. In cuor mio spero
che, alla fine, si riesca a re-
alizzare, in questo Paese, il
nuovo partito dei socialisti
e dei radicali e se ciò doves-
se accadere anche un pas-
saggio tormentoso diverreb-
be poco importante. Se, in-
vece, l'obiettivo non doves-
se essere raggiunto la cro-
naca finale del congresso
dei socialisti altro non sa-
rebbe che l'epitaffio dei
suoi protagonisti (piccoli e
grandi).

Ma la vicenda mi ha fat-
to riflettere. La riporto così
come è venuta. In que-

sto con-
gresso si
sono scon-
trate an-
che due
visioni
della poli-
tica. Non so se sia giusto di-
stinguerle fra vecchia e
nuova, ma sono sicuramen-
te diverse. Da un lato c'è
stato chi ha centrato la sua
proposta politica sull'identi-
tà e sull'unità dei socialisti.
Una visione tipicamente
«proporzionalista» che, cul-
turalmente, prescinde da-
gli schieramenti (anche se,
ovviamente ne deve tener
conto).

Dall'altra si è concentra-
ta l'attenzione sì sull'idea
di identità ma non avulsa,
o meglio subordinata, all'
idea di schieramento in
una logica tipicamente

Lo scontro tra due visioni della politica

«maggio-
ritaria». E questa
visione e
divisione
ha attra-
versato,
nel congresso socialista, i
due schieramenti contrap-
posti ed è risultata vincente
in entrambi.

Le scelte, le tattiche con-
gressuali, i contenuti delle
possibili mediazioni (diven-
tati poi elemento di rottu-
ra) sono stati guidati, in en-
trambi i fronti, dalla logica
delle coalizioni contrappo-
ste che tiene sì conto delle
diverse culture politiche
ma amalgamate, nell'esi-
genza principale, di costrui-
re coalizioni.

La nuova logica che ha
formato le ultime genera-
zioni di politici e amministra-

tori ha avuto il sopravven-
to su chi si è formato più di
vent'anni fa nella propria
identità. In forma diversa è
il criterio valutativo che ha
portato alla sconfitta, ad
esempio, Marco Follini, per-
ché la sua visione identita-
ria si è scontrata, nel suo
partito, con il privilegio al-
le regole di coalizione.

I socialisti andranno do-
ve li porterà il cuore, ma la
loro recente esperienza può
essere utile per avere ulter-
riori conferme di quanto
sia cambiato il cosiddetto
«quadro di riferimento» del-
le scelte politiche e come og-
gi, nel nostro Paese e nella
nostra città, una scelta
d'identità non possa non
collocarsi in una chiara op-
zione di schieramento.

Gianfranco Carbone

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

